

Prezzo d'Associazione

6 mesi 5 mesi 4 mesi
 Provincia L. 11 — 6 — 2 1
 Estero . » 17 — 9 — 3 —
 Torino . » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I **Mandati** d'abbonamento
 si dovranno dirigere **franchi**
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le **Associazioni** hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli **Annunzi** si ricevono
 presso Carlo Manfredi, via
 Finaaze, n. 1

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



Dire Galliche

**

Quando il bacio si diedero d'amore
 Il quinto Carlo e il settimo Clemente,
 E da Bologna ne corse il romore
 Giù per l'orbe credente,
 Un iberico vate pien di spirito
 Questo epigramma fe':
 Che da quel giorno il romano pontefice
 Era il prete dei re.
 Or che il gallico sir campion s'è fatto
 Della baracca santa,
 Un altro vate italiano e matto
 Questo epigramma canta:
 Che Bonaparte, se nessun lo vieti,
 Sarà per l'avvenire il re dei preti.

**

Si sa di Carlo quarto imperatore,
 Che quando a Roma venne,
 Il papa di servir gli fe' l'onore
 In Vaticano la messa solenne:
 Onde spogliato il manto
 E la corona che il capo gli abbella,
 Umile come un santo
 Del diacono indossò la tonicella.
 Se un giorno il gallo sire
 Sul Tevere verrà,
 Fin d'or si può predire,
 Che il santo padre l'onor gli farà
 Di presentarsi al popolo
 Colla candela accesa,
 Fra i mangiamocchi della santa chiesa.

**

Nei vecchi tempi i galli,
 Sotto la scorta del secondo Brenno,

Corsa la Grecia per monti e per valli,
 Di Delfo al tempio un fiero assalto dieno:
 E con rapace man, giusta il costume,
 I tesori vuotarono del nume.
 Fatti divoti, adesso
 I galli da lontano
 Vengono a Roma espresso,
 Per salvar dai nemici il Vaticano:
 Ma mentre in dono l'obolo
 Arrecano al pontefice,
 I popoli derubano
 E li lasciano in mano del carnefice.

**

Una razza di galli in Roma fu,
 Che facendosi eunuchi da se stessi,
 In veste femminil la gioventù
 Invitava agli amplessi:
 Vagabondi, fanatici, ignoranti,
 Alle donne del vulgo e ai babbuini
 Vendevano a contanti
 Oroscopi, responsi ed abitini:
 E sacerdoti della dea Cibebe,
 Gabbandone gli altari,
 Tra il popolo fedele
 Erano in voce di santi e di chiari.
 La nuova civiltà
 Spenta ha il culto di quella deità:
 Ma in Roma ancor, come i giornali attestano,
 I ministri ne restano.

FRA GABRIELE.

Carteggio parigino.

Ci affrettiamo a pubblicare la seguente cor-
 rispondenza, che — fresca, fresca — c'è giun-
 ta in questo momento da Parigi e la cui im-

portanza non sfuggirà — ne siamo sicuri —
 alla perspicacia dei nostri lettori:

« Mentre oggi, secondo il solito, andava a
 zonzo per la città in cerca d'appetito e di no-
 tizie politiche, m'incontrai col corrispondente
 n° 1 dell'Italie, sull'angolo della via dei Cra-
 queurs.... »

« Io non lo conosceva che di vista; ma, ar-
 gomentando dalla contrazione delle sue labbra
 e dall'atteggiamento del suo naso alla merimac
 che qualche cosa di grosso fosse succeduto,
 oppur dovesse succedere, me gli posi ai fian-
 chi e (per entrare in conversazione con lui)
 gli pestai un piede in modis et formis.... »

« Sulle prime parve offendersi di quella pro-
 va di stima, che io gli dava e, guardandomi
 in cagnesco, mi mostrò due superbe file di
 denti rigati, disposti nel più perfetto ordine di
 battaglia.... »

« Ma, quando intese che, in riparazione di
 quell'errore di stampa, io era disposto a pa-
 gargli un mezzo litro di Bordeaux bastardo,
 s'addolcì a vista d'occhio e a tutti i costi vo-
 leva baciarmi in mezzo alla strada, cosa, che,
 come capirete bene, non ho potuto permettere
 per non derogare a quei principii di pudici-
 zia e di castità, che ho sempre professati in
 tutto il corso della mia vita e che mi segui-
 ranno sino alla tomba! »

« Entrammo nel più vicino restaurant e, ap-
 pena fu portato il mezzo litro, io cercai di far
 cantare il merlo.... »

« Ed esso, assicurandomi che il vino puro
 gli faceva venir le convulsioni si fece portare
 due michette al burro.... tanto per temperare
 un poco gli effetti del Bordeaux. »

« Tra una michetta e l'altra, io lo solleticava
 sotto il mento sempre per farlo cantare e gli
 facevo un mondo di elogi sulle sue corrispon-
 denze e sopra il suo appetito... due cose ve-
 ramente classiche... »

« Ed egli, assicurandomi d'aver fatto un pasto da canonico lateranense, comandò una tazza di caffè, un sigaro-Virginia ed un stuzzicadenti... »

« E poi, preso un tuono di confidenza, mi raccontò che gli affari vanno di male in peggio, che il direttore dell'Italie da tre mesi non gli manda più la croce d'un centesimo, che questo è un procedere da ottentotto e che la libera stampa, invece di perdere il suo tempo con la questione romana, dovrebbe scuotersi in presenza d'una violazione così sacrilega del giusto e dell'onesto... »

« Restai commosso e, pagato il conto, mi congedai dall'amico, prima di dargli tempo di domandarmi qualche liretta in prestito... »

« Il che m'avrebbe posto in un imbarazzo tal e quale, giacché anch'io, in grazia vostra, son carico di danari come i cani di mortadelle... »

« Ah, che ladro mestiere è quello del giornalista! »

FRA FICCHINO.

PAPAGALLATE

Un po' d'esordio

- Giovannino, hai finite le tue vacanze?
- Maestro, sì.
- E nello spazio di questi due mesi non imparasti proprio niente?
- Al contrario: imparai molte cose.
- Storiche?
- Storiche: ci s'intende.
- Qualcheduna di queste cose me la vorresti tu dire?
- Anzi ne ho una voglia grande.
- Sentiamo dunque.
- La cosa che imparai col maggior gusto della terra, è la storia delle *papagallate*.
- Come?
- La storia delle *papagallate*.
- Questa per me è una parola nuova: non ne comprendo la significazione.
- Lo credo bene! Nel dizionario della politica, una *papagallata* è un intervento di galli in favore del *papa*: o per dirla con una parola dell'apocalisse, una *fornicazione imperiale* e papale.
- Alle guagnele! come esclamerebbe don Margotto: ti sei fatto, Giovannino mio, molto erudito in questi di!
- L'esperienza fa i dotti e l'occasione i ladri: me l'avete detto voi medesimo tante volte!
- Prevedo, che l'argomento riuscirà curioso e abbondante.
- Almeno lo vorrei sperare.
- C'entriamo immantinente?
- Magari così!
- Allora eccomi all'ordine.

Papagallata prima.

- La prima *papagallata* quale fu?
- Per rispondere alla vostra domanda, ho bisogno di darvi qualche ragguaglio: o, come dicono i romani d'oggi, ho bisogno di farvi un momentino il cicerone. Regnando a Costantinopoli Leone l'Isaurico, grande *inconoclasta*

o rompitore di cristi e di madonne, quell'imperatore volle costringere il vescovo di Roma, oggi detto *papa*, a rompere le madonne e i cristi d'occidente. Il vescovo di Roma, che si chiama Gregorio II, ricusa: Leone ordina all'esarca di Ravenna d'impadronirsi di lui: Gregorio gli fa ribellare le città d'Italia: la guerra si accende. Trovatosi a mal partito, Gregorio chiama in aiuto Liutprando, re dei Longobardi, che coglie il destro per compiere la conquista italiana e caccia i bizantini negli ultimi lembi e nelle isole. *Grato* di ciò, Liutprando regala a Gregorio Sutri, Nepi ed altre terre: e pone così i primi fondamenti del papato temporale.

— Bella uffè! Io avrei creduto in questo caso, che toccasse a Gregorio pagare il debito di *gratitudine* al re.

— Si vede, che la *gratitudine* pretesca voi la conoscete poco: quanto ai preti, *dare e avere* sono parole sinonime.

— Almeno, Gregorio sarà stato *grato*, alla *gratitudine* di Liutprando: che ne di' tu?

— Dico, che voi adesso scambiate le parti: e che, invece di maestro mi fate la figura d'un marmocchietto di prima minore. Gregorio, anziché mostrarsi *grato* alla *gratitudine* di Liutprando, congiura contro di lui e chiama i francesi per la prima volta nelle nostre contrade.

— A far che?

— La domanda è singolare! A mettere in croce il loro benefattore e a difendere quella spanna di terreno, che si chiama patrimonio di san Pietro: mentre san Pietro non ebbe mai altro patrimonio, che la lenza e la rete.

— E i francesi vennero mo'?

— Non subito, perché in quel mentre era morto Carlo Martello, il quale aveva salvata nella battaglia di Poitiers la religione e la civiltà: e il quale in compenso è messo nell'inferno dai Teologi, perché onde sostenere quella guerra, egli aveva assoggettato il clero alle imposte.

— Locchè significa, qualmente i preti fin d'allora tiravano al quattrino: dico bene?

— Egregiamente.

— Una cosa ancora non capisco: tu asserisci, che il papato temporale ebbe origine dalla donazione di Liutprando: e il testamento di Costantino adunque?

— Il testamento di Costantino è una falsificazione della corte papale.

— Gli autori di questa falsificazione saranno, m'immagino, incorsi nelle pene comminate dal codice.

— Eh giuggiole!

— Sono curioso di sentirne il perché?

— Perché fra i tanti privilegi dei preti, vi fu sempre e vi è ancora quello... di essere *dispensati* dalle galere.

FRA CARLO.

Corrierino teatrale

Vi dovrei parlare della *Luisa Miller* al Teatro *Carignano*. Come non render giustizia al merito d'una Pozzi, d'un Fagotti, d'un Malvezzi? Peccato che la voce della prima sii un po'

troppo sempre oscillante, che i polmoni del secondo non siino grandemente robusti, e che i carnevali del terzo lo rendano piuttosto sposato, e tolgano ogni illusione. Non parlo del basso Rigo, che la sua voce e la sua faccia fan venire i dolori di corpo! In complesso la *Miller* è *martire* della *Marta*, e per quanto piaccia, la *Marta* piace di più... Torinesi, dimenticate i martiri politici, e correte a vedere la *Marta* al *Carignano*. Tanto più adesso, che c'è il ballo nuovo *Nelly* ch'è un vero bomboncino. Non pretendiate di trovarvi molto buon senso, e nemmeno grandi novità: vi sono balabili caratteristici e graziosi, proprio. Credete a me, e lungi dal pentirvene, per riconoscenza, quando mi troverete, mi pagherete il *wormouth*.

Io torno intanto al serraglio dei coniugi Schmidt ad ammirare la docilità dei leoni PRUSSIANI! Anche là, o lettori, v'ha uno spettacolo veramente degno da godersi... Veder saltare e cenare quei buoni animali... che sono così cari... dentro le gabbie!! A rivederci adunque e credetemi sempre il tutto vostro devotissimo

DASSENNO.

IL MINISTERO

SENTENZA

Quando cogli altri ministeri andati
Anche questo cadrà nel limbo eterno,
Minosse, scrutator dei trapassati,
L'accorrà con un riso pien di scherno:
E di tutto il consesso alla presenza
Darà questa sentenza:
Considerando che
La politica tua fra tante gare
In ciò sol consistè,
Partire e ritornare:
Considerando che
Ogni tuo fatto e ciancia
Fu nel baciare i piè
Al bambolo di Francia:
Considerando ancora
Che in ogni caso pratico
Ti mostrasti finora
Più di gregge pastor che diplomatico:
Giudico, intendo e voglio,
A scanso d'ogni imbroglio,
Che nei fasti di Pindo
Tu sia chiamato il minister *Gelindo*.

FRA GABRIELE.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Nella raccolta che stiamo facendo di capolavori letterarii, abbiamo potuto inserire anche quello che segue.

Il sonetto è per nozze e l'autore è un... prete.

Crediamo adunque inutile l'aggiungere commenti.



Mentre dalla Francia correvano soldati a vestire la divisa papalina, Antonelli ingrossava il santo esercito con scelte reclute nell'interno.

Visto Menabrea che l'Italia non si sarebbe abbassata ad aderire ai suoi antinazionali disegni.

pregava il Radetzky della Senna a mandare in Italia i suoi croati per liberarla da un pugno di faziosi.



Da' retta, Roma mia, all'unica amica che ti resta: soffri per poco le abborrite vesti che lo straniero ti ha indossate, e quando ti presenterai al mondo col sfarzoso manto che ti darà l'Italia il contrapposito farà più fulgente la tua comparsa.



Dicesi, e non farebbe stupore che l'ospite non invitato intendesse questa volta mantenersi al nostro desco.

Lit. Fratelli Verdoni.

Ayuntamiento de Madrid

Tu Francia batte l'Italia per non poter battere la Prussia: si pone per di più che l'Italia non può battere la Prussia.

La Francia batte l'Italia per non poter battere la Prussia: si pone per di più che l'Italia non può battere la Prussia.

SONETTO

Se virtù a virtù accoppia natura,
Duo strinse bell'alme in un nocciuolo
Un di felice, che in eterno dura:
Tal fassi magneti ago volto al polo.

Per rari parenti più illustre sposa
Beata magion t'accoglie in seno
Di sposo gentil, dote preziosa
D'onestà t'accresce, che mai vien meno.

Il cortèo ti siegue di lieti amici
Sino all'ara, e sul nuziale ammanto
Piovon grazie dal Ciel, che più felici

Nasceran tuoi figli da un nodo santo
Questi son gli augurii, questa la sorte
Che in vita vi bei, e dia merto in morte.

*

Un giornale francese l'altro ieri diceva, che
l'Italia non è degna dell'Unità, perchè ha sop-
portato in questi ultimi tempi troppe ver-
gogne.

E ammettiamolo pure.

Ma noi domanderemo allora di che cosa sia
indegna la Francia, che si è rassegnata da
tanti anni alla schiavitù.

Noi preghiamo il giornale francese di rispon-
derci.

*

Alcuni si sono maravigliati, perchè la *Gaz-
zetta ufficiale* raccomandava agli italiani di es-
sere riconoscenti a Lamarmora, a Pepoli e a
Nigra.

Noi invece ci siamo maravigliati della mo-
derazione del *Lenzuolo Ufficiale*.

Invero dopo la convenzione, Custoza e la
seconda spedizione di Roma, noi speriamo di
sentir a proporre di eriger loro un monumento.

*

È da notarsi però che la *Gazzetta Ufficiale*
RACCOMANDA agli italiani di onorare Lamarmora,
Pepoli, e Nigra.

Si direbbe ch'ella abbia paura che gli ita-
liani non si siano accorti dei benefici ricevuti.

Non più fiori di zucche!

Un bravo poeta, già nostro collaboratore, si
assume l'impegno di comporre sonetti e can-
zoni di augurio per le prossime feste natalizie,
ad uso di *fattorini, galoppini, serve e barbieri*
a prezzi favolosamente ristretti. — Dirigersi
all'ufficio del giornale il *Pirata*, via Accademia
Albertina, n. 3.

LOGGRIFFO

Suvvia! ridete o code: il tempo vostro è 61
Se il papa-re fu salvo nulla v'importa il 5!

Invan l'eroe del popolo, quasi gigante è 5!
Chè in pezzi andò l'italica spada al terribil 4,

E di vendetta restaci inutile la 4,
Chè rei ministri tesero su noi l'iniqua 4:

Poscia di mille tasse ci chiederan le 5
Solo del carro italico ad intralciar le 4!

Perchè cedemmo? è forse scabroso il calle ed 4?
Meglio così! il periglio fa glorioso il 5.

Su dunque, Italia! scoccano della riscossa l' 3,
Nè al certo te sequestrano il giudice, o il 8!

GIO. BRUMBELLI.

Spiegazione della *Sciarada* precedente
MEN-TANA.

AUDISIO GIUSEPPE, *Gerente*.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

NELLA FARMACIA TARICCO

Angolo di via Nuova e piazza San Carlo, Torino.

trovansi le seguenti specialità medicinali sperimentate da più anni
col più facile successo.

Prodotti bismuto-magnesiaci tonici digestivi antinervosi, cioè **pastiglie,
cioccolato e polveri**; preparazioni d'incontestabile efficacia per guarire
radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo ed el cuore:
L. 4 e 2 alla scatola.

Vino di China composto, preparazione di sommo vantaggio nelle
lunghe convalescenze, eccellente contro qualunque febbre, si raccomanda
pure qual preservativo nelle *cholerae*: L. 5 e 3 la bottiglia.

Havvi pure deposito di tutte le migliori qualità d'**Olio di fegato di
merluzzo** dei più rinomati autori; preparati medicinali sia *inglesi* che
francesi e di tutte le più accreditate specialità approvate, come pure
l'*Elisir anticolerico Hanck*, l'*Elixir di Sanità del Bonjean*, la tintura d'as-
senzio del *Mantovani*, ecc., ecc.

DEBERNARDINI

MEDICINA DI FAMIGLIA

(effetti garantiti)

Sciroppo compensatore della salute, antibilioso e depurativo del sangue.
Espelle gli umori acri, mucosi, erpetici, podagrici, ecc., base di salsapa-
riglia — Lire it. 3 la bottiglia con istruzione — Deposito generale a Genova
alla farmacia Bruzza. Succursale a Torino, Ceresole farmacia in via Bar-
baroux Parziali, Farm. centr., Taricco e nelle principali farmacie d'Italia.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

100 in 10 minuti.

L. 3 al cento su cartoncino *bristol* e L. 8 su carta madreperla (novità).
Le commissioni fuori di Torino si spediscono franche di porto a volta
di corriere.

Presso Carlo Manfredi, via delle Finanze, n. 1, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, vicino via Nuova.

Nuovo assortimento e riduzione nel prezzo

Costruzioni per Ragazzi

Grandiosa raccolta di fogli diligentemente miniati, per mezzo dei
quali ognuno può costruire da se stesso Villaggi, Case, Giardini, Loco-
motive, Gondole, Carrozze, Molini a vento ed acqua, Teatrini, Giostre,
Fontane, Chiese, Palazzi di stile gotico e moderni, Case arabe, Tende
guerresche, Stazioni di ferrovia, Fortezza con bastioni, Canestri, Ca-
lendarî perpetui, ed un gran numero di vedute dell'Esposizione Univer-
sale di Parigi 1867., ecc., ecc.

Ogni foglio contiene la sua spiegazione ed il disegno di ciò che rap-
presenta ciascun foglio. — Prezzo 60 cent. al foglio franchi per posta.
Acquistandone 6 la 7^a gratis.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

CANDELLIERI

di *Cristallo Galvanizzato*

Imitazione perfetta dell'argento

Di forma elegante e garantiti inal-
terabili, al prezzo di L. 5 al paio. Più
piccoli L. 4.

Mediante l'aumento di cent. 50 al
paio, per l'imballaggio, si spediscono in
tutto il Regno d'Italia. Le spese di tras-
porto sono a carico del committente.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze,
n. 1, Torino.

Portamantelli snodati

Tascabili, utilissimi per viaggio a
tre bracci L. 2 50, a cinque L. 4 50.
Si spediscono contro vaglia postale:
le spese di trasporto a carico dei signori
committenti.

PRESSO CARLO MANFREDI

Via Finanze, n. 1, Torino.

CANNOCCHIALINI

Fotomicroscopici

rappresentanti

L'Esposizione Universale di Parigi

1867

Col ritratto di tutti i Sovrani che la
visitarono e di quelli che debbono visi-
tarla.

Detti cannocchiali servono per Cion-
dolo all'orologio.

Prezzo L. 1 caduno franco di posta.
NB. A chi ne acquisterà 3, si darà il
4° gratis.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze,
n. 1, Torino.

Grandioso assortimento di

libri di divozione in italiano ed in fran-
cese, riccamente legati in pelle, in vel-
luto, in avorio, in madreperla e tarta-
ruga. — Da L. 1.75 sino a L. 100 e più.

Tipografia Letteraria.